

La Corte Costituzionale mette in posa il giudice accanto alla lavavetri

GIUSEPPE SALVAGGIULO
ROMA

Una ragazza bionda con la tuta blu e i capelli raccolti che fa brillare le vetrate. Il restauratore che cura le statue. Il decano dei commissari che accarezza e ripone le toghe negli armadi. I carabinieri e i vigili del fuoco. Duecentocinquanta lavoratori normalissimi insieme con i quindici giudici supremi che custodiscono i principi costituzionali. Uguali nella diversità di ruoli in una mostra senza precedenti per il luogo che la ospita - il palazzo della Consulta - e per la simbologia estetica e istituzionale che trasmette.

Il palazzo settecentesco che si affaccia sul Quirinale si apre per la prima volta al pubblico sabato per le giornate del Fai. La mostra con 60 fotografie di Luigi Narici si inaugura oggi alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in coincidenza con l'annuale riunione straordinaria. Il titolo è «Il volto della Corte» e racconta dal di dentro la vita di uno dei palazzi più importanti del potere repubblicano, dove si stabilisce il limite tra

ciò che cambia - maggioranze, leader, istanze sociali - e ciò che resta. Il patto costituzionale. Giorgio Lattanzi, presidente della Corte da un anno, ha perseguito e rafforzato l'idea del predecessore Paolo Grossi di «aprire le porte della Corte al Paese». Metaforicamente, portando i giudici nei luoghi di frontiera, scuole e carceri. Fisicamente, aprendo le porte ai cittadini. «Per conoscere e farsi conoscere». Lo sfarzo degli affreschi, delle scalinate, del cortile si descalizza. I giudici e i lavoratori: i volti della Corte, anzi un solo volto, «il volto dell'accoglienza» in un palazzo «tutt'altro che isolato e ovattato, ma operoso e animato» scrive Lattanzi nel catalogo.

Nel tempo del rifiuto dei contrappesi di garanzia ai poteri «popolari», il messaggio dell'istituzione che in 63 anni ha cancellato norme odiose e promosso diritti fondamentali è potente. Il patriottismo costituzionale non può essere solo nelle raffinate penne di quindici giudici, ma negli occhi nel sorriso e nelle mani di una ragazza bionda con la tuta blu e i capelli raccolti. —

© BY NC ND AL CLINI DIRITTI RISERVATI



LUIGI NARICI



LUIGI NARICI

Nella foto in alto un gruppo di lavoratori del Palazzo della Consulta, sotto i 15 giudici della Corte Costituzionale